

SANT'ALESSANDRO MARTIRE

17 Aprile 2011
Il Giornalino nelle famiglie

Buon TRIDUO PASQUALE a Tutti

Come la domenica, Pasqua settimanale, rappresenta l'inizio e il culmine della settimana, così il cuore di tutto l'anno liturgico è il sacro **Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore**, preparato nella quaresima e prolungato nella gioia dei cinquanta giorni del tempo pasquale. Il passaggio dal tempo quaresimale al triduo pasquale avviene il giovedì santo, con la messa vespertina «nella cena del Signore», esso continua quindi il venerdì santo «nella passione del Signore» e nel sabato santo, e ha il suo centro nella veglia pasquale.

Nel Triduo si radicano i significati che danno senso al nostro celebrare lungo l'anno liturgico: il

mistero pasquale, l'Eucaristia come culmine della vita cristiana, la preghiera di invocazione, la storia della salvezza raccontata nelle Scritture. **Contro la fretta e l'agitazione che a volte invadono anche le nostre celebrazioni, il Triduo pasquale ci invita a sostare, a prendere il tempo necessario per entrare nel mistero, a dare ai gesti, alle parole, al silenzio tutto il loro spazio evocativo, a lasciar parlare i segni.** L'esperienza del Triduo – e successivamente del tempo pasquale - può così “rivitalizzare” e ridare entusiasmo a tutti i tempi dell'anno liturgico.

La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri dell'umana

redenzione dalla messa vespertina del giovedì nella cena del Signore, fino ai vesperi della domenica di risurrezione. Questo spazio di tempo è chiamato il «triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto» (S. Agostino); ed anche «triduo pasquale» perché con la sua celebrazione è reso presente e si compie il mistero della pasqua, cioè il passaggio del Signore da questo mondo al Padre. Con la celebrazione di questo mistero la Chiesa, attraverso i segni liturgici e sacramentali, si associa in intima comunione con Cristo suo sposo.

(Preparazione e celebrazione delle feste pasquali n. 38, Congregazione per il

Nelle nostre parrocchie in questi ultimi anni, è faticoso preparare il Triduo pasquale non come celebrazione di Riti ma come coinvolgimento di persone. Gioca a nostro sfavore l'uscita in molti casi delle famiglie che fanno ritorno ai luoghi d'origine, oppure programmano tempi di vacanze. In entrambi i casi l'augurio che tutti possiamo ricordare che centro d'anno liturgico e la passione, morte e risurrezione del Signore. A quanti rimangono in parrocchia, di avere gioia, pace, silenzio interiore, per godere **di questo cammino unico dei tre giorni santi.** Ognuno di noi partecipi con il cuore e la mente rivolti a Gerusalemme.
Buon Triduo Pasquale a tutti voi.

Don Roberto, Don Edwin, Don Antonio

GIOVEDÌ SANTO ORE 18.00 S. MESSA IN "COENA DOMINI"

Dalle Ore 20.30 alle ore 24.00

Adorazione Eucaristica presso l'Altare della Reposizione.

VENERDÌ SANTO Ore 9.00 Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 18.00 **AZIONE LITURGICA**

Ore 21.00 Via Crucis in Parrocchia: Dalla Cappella della Madonna all'Ecce Homo.

SABATO SANTO Ore 9.00 Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 15.00 L'Ora della Madre. Invocazione alla Mater Pietatis

Ore 21.30 VEGLIA PASQUALE

Benedizioni

CONTINUANO LE
BENEDIZIONI

Dalle ore 17.30 alle
ore 19.30.

Grazie per la vostra
accoglienza.

**ATTENZIONE
AI CARTELLI CHE
SEGNALERANNO
IL GIORNO E L'O-
RA
DELLA VISITA.**

MARZO
CENTRI D'ASCOL-
TO
DEL VANGELO

4 Aprile ore 20.30
Case Religiose 6
Aprile ore 16.00
Cesarina
8 Aprile ore 20.30
Fiore del Deserto

TEMA

**“LA PAROLA
DI DIO
NEL TRIDUO
PASQUALE”**

CONFESSIONI

Nei Venerdi 8
e 15 Aprile
dalle ore
16.00 la pos-
sibilità delle
S. Confessioni
in preparazio-
ne alla Santa
Pasqua.

Prendiamoci
del tempo per
vivere bene il
Sacramento
della Riconci-
liazione.

DOMENICA DELLE PALME

**Domenica 17 Aprile
2011 Ore 9.45
Nel Giardino della
Parrocchia :
Benedizione dei rami
d'ulivo,
Processione
verso la Chiesa,
Celebrazione.**

**LETTORI DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
SABATO 9 APRILE ORE 21.00**

INCONTRO:

**“LA PARTECIPAZIONE DEL LETTORI AL
TRIDUO PASQUALE”**

NESSUNO MANCHI. GRAZIE PER LA PRESENZA.

**PROVE DI CANTO PER IL TRIDUO PASQUALE
GIOVEDI 7 E 14 APRILE DOPO L'ADORAZIONE
EUCARISTICA, SR. MARIA ANGELICA E SR. PAOLA
ANIMERANNO LE PROVE DI CANTO IN PREPARA-
ZIONE AL TRIDUO PASQUALE.**

incontri

Dialoghi in Cattedrale

L'Ufficio per la Pastorale Universitaria organizza presso la Basilica Papale di San Giovanni in Laterano Giovedì 10 Marzo 2011 alle ore 19,30 :*"La nostalgia di Dio nella cultura contemporanea"*, intervengono S.E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto, il Prof. Pietro Barcellona, Università degli Studi di Catania.

Giovedì 24 Marzo 2011 alle ore 19,30 *"Gesù di Nazareth"*. Presentazione del ii volume di Benedetto XVI, intervengono S.E. Mons. Gerhard Ludwig Müller, Vescovo di Ratisbona, il Prof. Marcello Pera, Senatore.

FIDANZATI

Sabato 26 Marzo alle Ore 20.30, secondo Incontro per i Fidanzati che si uniranno in Matrimonio in Sant'Alessandro.

Tema dell'Incontro: "Il Rito del Matrimonio"

L'Incontro sarà animato dall'Equipe per il Matrimonio della Parrocchia.

SPOSI

Domenica 20 Marzo 2011 Primo Incontro per gli Sposi in Parrocchia.

PROGRAMMA

Ore 11.30

Santa Messa

Ore 12.45

Pranzo Insieme

Ore 14.30

"PARLIAMONE"

Ore 16.00

NONNI

Domenica 27 Marzo ore 2011 Primo Incontro

Per i Nonni in

Parrocchia.

Ore 16.00

Sala Parrocchiale.

Tema dell'Incontro: "Il Granaio dei Nonni"

Il Vangelo del Signore nella Tua Famiglia

19 MARZO S. GIUSEPPE. LA CESARINA

Sabato 19 Marzo alle ore 10 Solennità di S. Giuseppe, Celebrazione Eucaristica nell'Azienda Agricola "Cesarina". Rin-

grazio la Proprietà, il dott. Bresciani per aver accolto questa Iniziativa: semplice e di lode al Signore per questa bella

esperienza di Cesarina.

La Novena a S. Giuseppe si svolgerà in Chiesa nel pomeriggio dal giorno 8 Marzo al 18 Marzo.

24 MARZO OPERATORI DI CARITA'

Il giorno 24 Marzo, Giovedì alle ore 17.00 Incontro di Prefettura per gli Operatori della Carità.

Invito gli operatori della carità della Parrocchia a non

mancare a questo Incontro presso la Parrocchia degli Angeli Custodi.

Per l'organizzazione della presenza fare riferimento alla Sig.ra Franca. Sarà una occasio-

ne per il piccolo gruppo degli operatori di Sant'Alessandro a conoscere meglio i servizi di Carità sul territorio della nostra Prefettura.

MEDITIAMO IN QUARESIMA CON SANT'AGOSTINO

DALLE "ESPOSIZIONI SUI SALMI" DI SANT'AGOSTINO VESCOVO (En. in ps. 42, 7-8)

Le ali della tua preghiera

In un salmo è detto: *Io dissi: Signore, abbi pietà di me, risana l'anima mia, perché ho peccato contro di te* (Ps 4, 5). Questa supplica, fratelli, è sicura; ma vigilate nelle opere buone. Toccate il salterio obbedendo ai comandamenti, toccate la cetra, sopportando le passioni. *Spezza il tuo pane per chi ha fame* (Is 58, 7), ha detto Isaia; non credere che sia sufficiente il digiuno. Il digiuno ti mortifica, non soccorre gli altri. Saranno fruttuose le tue privazioni se donerai ad altri con larghezza. Ecco, hai defraudato la tua anima; a chi darai ciò che ti sei tolto? dove potrai ciò che hai negato a te stesso? Quanti poveri potrebbe saziare il pranzo che noi oggi abbiamo interrotto! Il tuo digiuno deve essere questo: mentre un altro prende cibo, godi di nutrirti della preghiera per la quale sarai esaudito. Continua infatti Isaia: *Mentre ancora tu parli, io ti dirò: ecco son qui; se spezzerai di buon animo il pane a chi ha fame* (Is 58, 9-10); perché di solito ciò vien fatto con tristezza e brontolando, per evitare il fastidio di colui che chiede, non per ristorare le viscere di chi ha bisogno. *Ma Dio ama chi dona con letizia* (2 Cor 9, 7). Se avrai dato il pane con tristezza, hai perduto il pane e il merito. Fa' dunque questo di buon animo, affinché colui che vede dentro mentre ancora stai parlando ti dica: *Ecco son qui*. Con quanta celerità sono accolte le preghiere di coloro che operano il bene! Questa è la giustizia dell'uomo in questa vita, il digiuno, l'elemosina, la preghiera. Vuoi che la tua preghiera voli fino a Dio? Donale due ali: il digiuno e l'elemosina. Così ci trovi, così tranquilli ci scopra la luce di Dio e la verità di Dio, quando verrà a liberarci dalla morte Colui che già è venuto a subire la morte per noi. Amen.

DAI "SERMONI" DI SANT'AGOSTINO VESCOVO (Serm. 206, 1)

Quaresima, tempo di umiltà

Dopo un anno è ritornato il tempo della Quaresima e io mi sento in dovere di farvi delle esortazioni. Anche voi infatti siete debitori verso Dio di azioni adeguate al tempo che state vivendo, azioni che possano giovare a voi, non a Dio. Il cristiano anche negli altri tempi dell'anno deve essere fervoroso nelle preghiere, nei digiuni e nelle elemosine. Tuttavia questo tempo solenne deve stimolare anche coloro che negli altri giorni sono pigri in queste cose. Ma anche quelli che negli altri giorni sono solleciti nel fare queste opere buone, ora le debbono compiere con più fervore. La vita che trascorriamo in questo mondo è il tempo della nostra umiltà ed è simboleggiata da questi giorni nei quali il Cristo Signore, il quale ha sofferto morendo per noi una volta per sempre, sembra che ritorni ogni anno a soffrire. Infatti ciò che è stato fatto una sola volta per sempre, perché la nostra vita si rinnovasse, lo si celebra tutti gli anni per richiamarlo alla memoria. Se pertanto dobbiamo essere umili di cuore con tutta la forza di una pietà assolutamente verace per tutto il tempo di questo nostro pellegrinaggio, durante il quale viviamo in mezzo a tentazioni: quanto più dobbiamo esserlo in questi giorni nei quali non solo, vivendo, stiamo trascorrendo questo tempo della nostra umiltà, ma lo simboleggiamo anche con un'apposita celebrazione? L'umiltà di Cristo ci ha insegnato ad essere umili: nella morte infatti si sottomise ai peccatori; la glorificazione di Cristo glorifica anche noi: con la risurrezione infatti ha preceduto i suoi fedeli. *Se noi siamo morti con lui - dice l'Apostolo - vivremo pure con lui; se perseveriamo, regneremo anche insieme con lui* (2 Tim 2, 11. 12). La prima parte di questa espressione dell'Apostolo celebriamola ora con la dovuta devozione, avvicinandosi la sua passione; la seconda parte la celebreremo dopo Pasqua, a risurrezione avvenuta. Dopo Pasqua infatti, passati questi giorni in cui manifestiamo la nostra umiltà, sarà il tempo anche della nostra glorificazione, benché non possa essere pienamente realizzato perché non c'è ancora la visione - tuttavia già reca gioia soltanto il pensarci sopra -. Ora dunque gemiamo con preghiere più insistenti: poi saremo più abbondantemente ricolmi di gioia nella lode.

